

Cerimonia a Trieste, ospite il console Birbaum

Una medaglia per l'Europa



Paolo Petiziol riceve dal console Birbaum la grande insegna d'onore ai meriti della repubblica d'Austria. (Foto Mv)

Un riconoscimento si alla persona, ma prima di tutto all'idea europeista che ha saputo portare avanti in questi 17 anni, instancabilmente, con un gruppo di amici e con un gruppo di amici sempre più vasto ed entusiasta. Una causa per cui sempre più friulani, immuni dai virus della partitocrazia e della nostalgia e da qualsiasi tentazione nazionalista, si stanno battendo: un continente senza frontiere, senza passaporti culturali, affratellato nella pace perché i popoli e non i trattati lo dicono, perché la nostra vocazione può essere comu-

na e a Praga, a Budapest e a Lubiana, ormai lo chiamano — sa che non si tratta di esercizio retorico, sa che la fiducia nella pace, di cui tutti siamo chiamati a essere costruttori, è incrollabile e che adesso, finalmente, questo impegno morale e civile è vincente, anche sui grandi scenari.

Lo ha testimoniato il console generale d'Austria a Trieste, dottor Günter Birbaum, consegnandogli — nella sua residenza di Trieste — la prestigiosa onorificenza, alla presenza di illustri ospiti e amici, fra cui il console generale della repubblica cecoslovacca Jan Prokepec, l'onorevole Santuz, l'assessore regionale Calandrucchio, che rappresentava il presidente Turello, il presidente della Dieta del Vorarlberg, Bertram Jäger, accompagnato dal presidente dell'ente per il turismo di quel Land, Sigi Baier, e dal direttore della televisione Leonhard Paulmichl, il direttore dell'assessorato dei costumi e delle tradizioni della Carinzia, in-

Quell'incontro a cinque sull'Aussa piccolo mattone di una grande pace

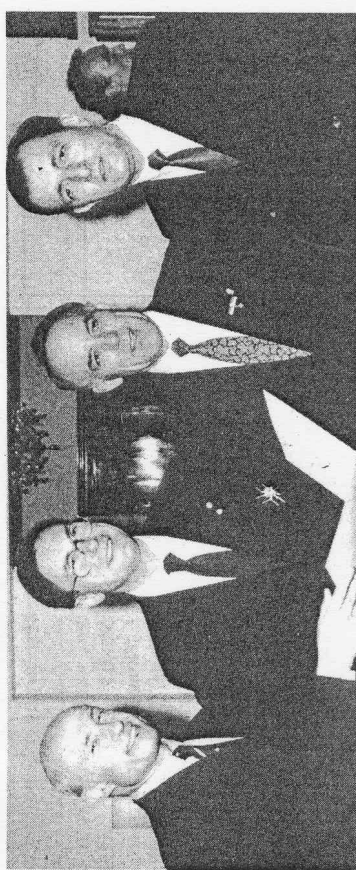
gegner Sepp Prugger, che rappresentava il presidente Zernatto, e i sindaci di Cervignano Mauro Travanut e di Aiello Ennio Decorte. Messaggi di felicitazioni sono giunti dal ministro degli esteri austriaco Mock e dal governo ungherese.

Molto bella la motivazione dell'onorificenza, in cui si ricordano simpaticamente le piccole ma costanti spallate che Mitteleuropa ha dato al grande edificio della storia e la decisione di coltivarla, con pazienza e fiducia, la piantina dell'utopia, che

vocazione continentale, politica e culturale, che coinvolge tutti, non certo soltanto la nostra associazione».

Il riconoscimento di Waldheim farà certo piacere a tutti i cervignanesi, primi fra tutti i colleghi di giunta del ministro Petiziol e tutti coloro — e nella Bassa e nel Goriziano sono tanti — che guardano con simpatia a Mitteleuropa, ambasciatrice stimata e amata in quattro capitali europee. La quinta potrebbe essere... Roma.

Nicola Cossar



Un'altra immagine della cerimonia svoltasi a Trieste. Da sinistra, Birbaum, Petiziol, il presidente Jäger e l'assessore regionale Calandrucchio. (Foto Mv)